LA

FORZA DEL DESTINO

OPERA IN QUATTRO ATTI

PAROLE DI

F. M. PIAVE

MUSICA DI

G. VERDI

Nuova Edizione

Fr. 2

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO - NAPOLI - FIRENZE

ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà dell' editore **RICORDI**.

Altavilla. I Pirati di Baratteria
Apolloni. Adelchi
— Il Conte di Chenismarch
— L' Ebreo
— Lida di Granata (L' Ebreo)
Aspa. Un Travestimento
Auber. Fra Diavolo
— La Muta di Portici
Balfe. Pittore e Duca
Baroni. Ricciarda
Battista. Anna la Prie
Benvenuti. Guglielmo Shakspeare
— La Stella di Toledo
Bona. Don Carlo
Boniforti. Giovanna di Fiandra
Bottesini. Il Diavolo della notte
Braga. Alina
— Estella di San Germano
— Il Ritratto
Butera. Elena Castriotta
Buzzi. Ermengarda
— Aroldo il Sassone (Ermengarda)
— Saul
Buzzolla. Amleto
Cagnoni. Amori e trappole
— Don Bucefalo
— La Fioraja
— Michele Perrin
— Il Testamento di Figaro
— Il Vecchio della Montagna
Campiani. Taldo
Chiaromonte. Caterina di Cleves
Coppola. L' Orfana Guelfa
Dalla Baratta. Il Cuoco di Parigi
De Giosa. Un geloso e la sua vedova (*)
— Silvia
Donizetti. Caterina Cornaro
— Don Pasquale
— Don Sebastiano
— Elisabetta
— La Figlia del Reggimento
— Linda di Chamounix
— Maria Padilla
— Maria di Rohan
— Paolina e Poliuto (I Martiri)
Faccio. Amleto
— I Profughi Fiamminghi
Ferrari. Ultimi giorni di Suli
Fioravanti ed altri. Don Procopio
Fioravanti. La Figlia del fabbro
— Il Notajo d' Ubeda
— I Zingari
Flotow. Alessandro Stradella
— Il Boscajuolo
Foroni. Cristina Regina di Svezia
Gabrielli. Il Gemello
Galli. Giovanna dei Cortuso
Gambini. Cristoforo Colombo
Gounod. La Regina di Saba
Graffigna. La Duchessa di S. Giuliano
Hérold. Zampa (nuova traduz. ital.)
Maillart. Gastibelza
Mela. L'Alloggio Militare
— Il Feudatario
Mercadante. Medea
— Orazj e Curiazj
— La Schiava Saracena
— Il Vascello di Gama
Meyerbeer. Dinorah
— Guelfi e Ghibellini (Ugonotti)
— Il Profeta
— Roberto il Diavolo
— Gli Ugonotti
Moroni. Amleto
Muzio. Claudia
— Giovanna la Pazza
— La Sorrentina
Pacini. La Fidanzata Corsa
— Malvina di Scozia
— Merope
— La Regina di Cipro
— Saffo
— Stella di Napoli
Pedrotti. Fiorina
— Guerra in quattro
— Mazeppa
— Il Parrucchiere della Reggenza
— Romea di Monfort
— Tutti in maschera
Peri L' Espiazione
— I Fidanzati
— Rienzi
Petrella. Il Folletto di Gresy (*)
— Marco Visconti (*)
Petrocini. La Duchessa de la Vallière
Pincherle. Il Rapimento
Pistilli. Rodolfo da Brienza

Segue

LA FORZA DEL DESTINO

OPERA

I rapp. Pietroburgo 10.11.1862
I Italiana Roma 7.2.1863

LA

FORZA DEL DESTINO

OPERA IN QUATTRO ATTI

PAROLE DI

F. M. PIAVE

MUSICA DI

G. VERDI

Nuova Edizione

DA RAPPRESENTARSI

AL REGIO TEATRO DELLA SCALA

Quaresima 1869

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO - NAPOLI - FIRENZE

Personaggi

Personaggio		Interprete
Il **MARCHESE** di Calatrava . . .		sig. Vecchi Giuseppe
Donna **LEONORA**	suoi	sig.ª Stolz Teresina
Don **CARLO DI VARGAS**	figli	sig. Colonnese Luigi
Don **ALVARO**		» Tiberini Mario
PREZIOSILLA, giovane zingara .		sig.ª Benza Ida
Padre **GUARDIANO**	France-	sig. Junca Marcello
Fra **MELITONE**	scani	» Rota Giacomo
CURRA, cameriera di Leonora .		sig.ª Neri Ester
Un **ALCADE**		sig. Alessandrini Luigi
Mastro **TRABUCO**, mulattiere, poi rivendugliolo		» Tasso Antonio
Un **CHIRURGO** militare spagnuolo		» Paraboschi Vincenzo

Coristi. Mulattieri; Paesani spagnuoli e italiani; Soldati spagnuoli e italiani d'ogni arma; Ordinanze relative; Reclute italiane; Frati Francescani; Poveri questuanti.

Coriste. Paesane e Vivandiere spagnuole ed italiane; Povere questuanti.

Ballo. Paesani, Paesane e Vivandiere spagnuole ed italiane; Soldati spagnuoli ed italiani.

Comparse. Oste, Ostessa; Servi d'osteria; Mulattieri, Soldati italiani e spagnuoli d'ogni arma; Tamburini; Trombe; Paesani, Paesane e Fanciulli delle due nazioni; Saltimbanco; Venditori d'ogni specie.

Scena. Spagna e Italia.

Epoca. Verso la metà del XVIII secolo.

NB. Le indicazioni di destra o sinistra sono date dalla platea.

Maestro concertatore e direttore per le opere
Terziani Eugenio
Sostituti, *Franco Faccio* e *Brida Giano.*
Maestro e Direttore dei Cori, *Zarini Em.* - Sostituto, *Portaluppi P.*
Primo Violino solista, *Corbellini Vincenzo*, sostituto, *Rampazzini Gio.*
Primo dei secondi Violini per l'Opera, *Bastoni Gio.*
Primo Violino pei Balli, *Bolelli Giuseppe.* - Sostituto, *Peroni Lorenzo.*
Primo Violino dei secondi pel Ballo, *Ressi Michele.*
Prima Viola per l'Opera, *Cavallini Eugenio* e *Fiorati Pietro.*
Idem pel Ballo, *Santelli Giuseppe* e *Fiorati Pietro.*
Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera, *Quarenghi G.* e *Truffi Is.*
Primo Violoncello pel Ballo, *Serato Francesco.*
Primo Contrabasso al Cembalo, *Negri Luigi.* - Sostituto, *Steller G.*
Primo Contrabasso pel Ballo, *Moja Alessandro.*
Primi Flauti: per l'Opera, *Pizzi Francesco* - pel Ballo, *Zamperoni Ant.*
Primi Oboe: per l'Opera, *Confalonieri C.* - pel Ballo, *Tamburini Ric.*
Primi Clarinetti: per l'Opera, *Bassi Luigi* - pel Ballo, *Varisco Fr.*
Primi Fagotti: per l'Opera, *Torriani Antonio* - pel Ballo, *Borghetti G.*
Primi Corni: per l'Opera, *Caremoli A.* e *Languiller M.*
pel Ballo, *Mariani Gius.*
Prime Trombe: per l'Opera, *Falda Gaet.* - pel Ballo, *Torriani.*
Prime Cornette per Opera e Ballo: *Priora Angelo* e *Pietro.*
Primi Tromboni, *Bernardi Paolo* e *Biancalana Giuseppe.*
Bombardone, *Castelli A.* - Arpa, *Rovio Angelo.* - Timpani, *Gavasi L.*
Gran Cassa, *Rossi Gaetano.* - Organo e Fisarmonica, *Zarini E.*
Direttore di scena, *Razzani.* - Rammentatore, *Tirinanzi Giovanni.*
Buttafuori, *Archinti Gaetano.*
Scenografia: Direttore inventore delle Scene, *Ferrario Carlo*
professore aggiunto alla scuola di prospettiva.
Pittore dei Costumi, *Pessina Giovanni.*
Artisti collaboratori della Scenografia
Tencalla Giuseppe, Fanfani Alfonso, Sala Luigi, Aschieri Guglielmo, Lovati Francesco, Crosti Angelo, Steffanini Ippolito, Comolli Ambrogio, Luzzi Antonio, Zelbi Antonio, Moruzzi Francesco, Cavallotti Domenico Mauri Federico, Pesenti Domenico, Dell'Orto Vincenzo.
Appaltatore del Macchinismo, *Abbiati Antonio.*
Fornitore dei Pianoforti, *Erba Luigi.*
Vestiarista proprietario, *Zamperoni Luigi.*
Proprietario degli Attrezzi, *Gaetano* e *Pietro Croce.*
Appaltatore dell'Illuminazione, *Pozzi Giuseppe.*
Fiorista e Piumista, *Boroni Teresa.* - Parrucchiere, *Venegoni E.*

LA FORZA DEL DESTINO

ATTO PRIMO

Siviglia.

SCENA PRIMA.

Una sala tappezzata di damasco con ritratti di famiglia ed arme gentilizie, addobbata nello stile del secolo 18.°, però in cattivo stato. Di fronte due finestre; quella a sinistra chiusa, l'altra a destra aperta e praticabile, dalla quale si vede un cielo purissimo, illuminato dalla luna, e cime di alberi. Tra le finestre è un grande armadio chiuso, contenente vesti, biancherie, ecc., ecc. Ognuna delle pareti laterali ha due porte. La prima a destra dello spettatore è la comune; la seconda mette alla stanza di Curra. A sinistra in fondo è l'appartamento del Marchese, più presso al proscenio quello di Leonora. A mezza scena, alquanto a sinistra, è un tavolino coperto da tappeto di damasco, e sopra il medesimo una chitarra, vasi di fiori, due candelabri d'argento accesi con paralumi, sola luce che schiarirà la sala. Un seggiolone presso il tavolino; un mobile con sopra un oriuolo fra le due porte a destra; altro mobile sopra il quale è il ritratto, tutta figura, del Marchese, appoggiato alla parete sinistra. La sala sarà parapettata.

Il MARCHESE *di Calatrava, con lume in mano, sta congedandosi da Donna* LEONORA *preoccupata.* CURRA *viene dalla sinistra.*

MARCHESE
(*abbracciandola con affetto*)

Buona notte, mia figlia... Addio, diletta.
Aperto ancora è quel verone!... (*va a chiuderlo*)

LEONORA

(Oh angoscia!)

MARCHESE

Nulla dice il tuo amor?... Perchè sì trista? (*tornando a lei*)

LEONORA

Padre... Signor...

MARCHESE

La pura aura de' campi
Calma al tuo cor donava...
Fuggisti lo straniero di te indegno...
A me lascia la cura
Dell' avvenir. Nel padre tuo confida
Che t' ama tanto.

LEONORA

Ah padre!...

MARCHESE

Ebben, che t' ange?...
Non pianger, io t' adoro...

LEONORA

(Oh mio rimorso!)

MARCHESE

Ti lascio.

LEONORA

(gettandosi con effusione tra le braccia del padre)

Ah padre mio!

MARCHESE

Ti benedica il cielo... Addio.

LEONORA

Addio.

MARCHESE

(la bacia, riprende il lume, e va nelle sue stanze).

SCENA II.

CURRA *segue il* **MARCHESE**, *chiude la porta ond' è uscito, e riviene a* **LEONORA** *abbandonatasi sul seggiolone piangente.*

CURRA

Temea restasse qui fino a domani!
Si riapra il veron... (*eseguisce*) tutto s' appronti.
E andiamo. (*toglie dall'armadio un sacco da notte in cui ripone biancherie e vesti*)

LEONORA

E sì amoroso padre avverso
Fia tanto a' voti miei?
No, no, decidermi non so.

CURRA (*affaccendata*)

Che dite?

LEONORA

Quegli accenti nel cor come pugnali
Scendevanmi... Se ancor restava, appreso
Il ver gli avrei...

CURRA (*smette il lavoro*)

Domani allor nel sangue
Suo saria don Alvaro,
Od a Siviglia prigioniero, e forse
Al patibol poi...

LEONORA

Taci.

CURRA

E tutto questo
Perch' egli volle amar chi non l' amava.

LEONORA

Io non amarlo?... Tu ben sai s' io l' ami...
Patria, famiglia, padre

Per lui non abbandono?...
Ahi troppo!... troppo sventurata sono!
Me pellegrina ed orfana
Lungi dal natio nido
Un fato inesorabile
Trascina a stranio lido...
Colmo di triste immagini,
Da' suoi rimorsi affranto
È il cor di questa misera
Dannato a eterno pianto...
Ti lascio, ahimè, con lacrime,
Dolce mia terra!... addio.
Ahimè, non avrà termine
Sì gran dolore!... Addio.

CURRA

M' aiuti, signorina...
Più presto andrem...

LEONORA

S' ei non giungesse?...
(*guarda l'orologio*) È tardi.
Mezzanotte è suonata!... (*contenta*)
Ah no, più non verrà!...

CURRA

Quale romore!...
Calpestio di cavalli!...

LEONORA (*corre al verone*)

È desso!...

CURRA

Era impossibil
Ch' ei non venisse!

LEONORA

Ciel!...

CURRA

Bando al timore.

SCENA III.

Detti. D. ALVARO *senza mantello, con giustacuore a maniche larghe, e sopra una giubbetta da Majo, rete sul capo, stivali, speroni, entra dal verone e si getta tra le braccia di* LEONORA.

ALVARO

Ah per sempre, o mio bell'angelo,
Ne congiunse il cielo adesso!
L'universo in questo amplesso
Con me veggo giubilar.

LEONORA

Don Alvaro!

ALVARO

Ciel, che t'agita?

LEONORA

Presso è il giorno...

ALVARO

Da lung' ora
Mille inciampi tua dimora
M'han vietato penetrar;
Ma d'amor sì puro e santo
Nulla opporsi può all'incanto,
E Dio stesso il nostro palpito
In letizia tramutò.
Quelle vesti dal verone *(a Curra)*
Getta...

LEONORA *(a Curra)*

Arresta.

ALVARO *(a Curra)*

No, no... *(a Leo.)* Seguimi,
Lascia omai la tua prigione...

LEONORA

Ciel!... risolvermi non so.

ALVARO

Pronti destrieri di già ne attendono;
Un sacerdote ne aspetta all' ara...
Vieni, d' amore in sen ripara
Che Dio dal cielo benedirà!
E quando il sole, nume dell' India,
Di mia regale stirpe signore,
Il mondo inondi del suo splendore,
Sposi, o diletta, ne troverà.

LEONORA

È tarda l' ora...

ALVARO *(a Curra)*

Su via t' affretta.

LEONORA

Ancor sospendi... *(a Curra)*

ALVARO

Eleonora!

LEONORA

Diman...

ALVARO

Che parli?

LEONORA

Ten prego, aspetta.

ALVARO

Diman! *(assai turbato)*

LEONORA

Domani si partirà.
Anco una volta il padre mio,
Povero padre, veder desio;
E tu contento, gli è ver, ne sei?
Sì, perchè m'ami... (*) nè opporti dêi...
Oh anch'io, tu il sai... t'amo io tanto!
Ne son felice!... oh cielo, quanto!...

(* *si confonde*)

Gonfio di gioia ho il cor!... Restiamo...
Sì, don Alvaro, io t'amo!... io t'amo!... (*piange*)

ALVARO

Gonfio hai di gioia il core... e lagrimi!...
Come un sepolcro tua mano è gelida!...
Tutto comprendo... tutto, signora...

LEONORA

Alvaro!... Alvaro!...

ALVARO

Eleonora!... (*lunga pausa*)
Saprò soffrire io solo... Tolga Iddio
Che i passi miei per debolezza segua...
Sciolgo i tuoi giuri... Le nuziali tede
Sarebbero per noi segnal di morte...
Se tu, com'io, non m'ami... se pentita...

LEONORA

Son tua, son tua col core e colla vita.
Seguirti fino agli ultimi
Confini della terra;
Con te sfidar impavida
Di rio destin la guerra,
Mi fia perenne gaudio
D'eterea voluttà.
Ti seguo... Andiam, dividerci
Il fato non potrà.

ALVARO

Sospiro, luce ed anima
Di questo cor che t'ama;
Finchè mi batta un palpito
Far paga ogni tua brama
Il solo ed immutabile
Desio per me sarà.
Mi segui... Andiam, dividerci
Il mondo non potrà.

(*S'avvicinano al verone, quando ad un tratto si sente a sinistra un aprire e chiuder di porte.*)

LEONORA

Quale romor!

CURRA (*ascoltando*)

Ascendono le scale!

ALVARO

Presto, partiamo...

LEONORA

È tardi.

ALVARO

Allor di calma

È duopo.

CURRA

Vergin santa!

LEONORA

Colà t'ascondi... (*a D. Alvaro*)

ALVARO

No. Degg'io difenderti. (*traendo una pistola*)

LEONORA

Ripon quell'arma... contro al genitore
Vorresti?...

ALVARO

No, contro me stesso... (*ripone la pistola*)

LEONORA

Orrore!...

SCENA IV

Dopo vari colpi apresi con istrepito la porta del fondo a sinistra, ed il **MARCHESE** *di Calatrava entra infuriato, brandendo una spada, e seguito da due Servi con lumi.*

MARCHESE

Vil seduttor!... infame figlia!...

LEONORA

(*correndo a' suoi piedi*)

No, padre mio...

MARCHESE

Più non lo sono... (*la respinge*)

ALVARO (*al Marchese*)

Il solo colpevole son io,
Ferite, vendicatevi... (*presentandogli il petto*)

MARCHESE (*a D. Alvaro*)

No, la condotta vostra
Da troppo abbietta origine uscito vi dimostra.

ALVARO

Signor Marchese!... (*risentito*)

MARCHESE (*a Leonora*)

Scostati... (*ai Servi*) S'arresti l'empio.

ALVARO

(*cavando nuovamente la pistola*)

Guai
Se alcun di voi si move... (*ai Servi che retrocedono*)

LEONORA (*correndo a lui*)

Alvaro, oh ciel, che fai!...

ALVARO

Cedo a voi sol, ferite... (*al Mar.*)

MARCHESE

Morir per mano mia!
Per mano del carnefice tal vita estinta fia.

ALVARO

Signor di Calatrava!... Pura siccome gli angeli
È vostra figlia, il giuro; reo son io solo. Il dubbio
Che l'ardir mio qui desta, si tolga colla vita.
Eccomi inerme... (*getta la pistola, che percuote al suolo, scarica il colpo, e ferisce mortalmente il Marchese*)

MARCHESE

Io muoio!

ALVARO (*disperato*)

Arma funesta!

LEONORA

(*correndo a' piedi del padre*)

Aita!

MARCHESE (*a Leonora*)

Lunge da me... Contamina tua vista la mia morte.

LEONORA

Padre!...

MARCHESE

Ti maledico. (*cade tra le braccia de' Servi*)

LEONORA

Cielo, pietade!

ALVARO

Oh sorte!

(*I Servi portano il Marchese alle sue stanze, mentre D. Alvaro trae seco verso il verone la sventurata Leonora. Cade la tela*).

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Villaggio d'Hornachuelos e vicinanze.

SCENA PRIMA.

Grande cucina d'una osteria a pian terreno. A sinistra è la porta d'ingresso che dà sulla via; di fronte una finestra ed un credenzone con piatti, ecc., ecc. A destra in fondo un gran focolare ardente con varie pentole; più vicino alla bocca-scena breve scaletta che mette ad una stanza, la cui porta è praticabile. - Da un lato gran tavola apparecchiata con sopra una lucerna accesa. - **L'Oste** e l'**Ostessa**, che non parlano, sono affaccendati ad ammanir la cena. L'**Alcade** è seduto presso al foco; uno **Studente** presso la tavola. Alquanti **Mulattieri**, fra' quali Mastro **Trabuco**, ch'è al dinanzi sopra un suo basto. Due Contadini, due Contadine, la Serva ed un Mulattiere ballano la Seguidilla. Sopra altra tavola, vino, bicchieri, fiaschi, una bottiglia d'acquavite.

*L'*ALCADE, *uno* STUDENTE, *Mastro* TRABUCO, MULATTIERI, PAESANI, FAMIGLI, PAESANE, *ecc. Tre coppie ballano la Seguidilla. A tempo* LEONORA *in veste virile.*

CORO

Holà, holà, holà!
Ben giungi, o mulattier,
La notte a riposar.
Holà, holà, holà!
Qui devi col bicchier
Le forze ritemprar!

(*L' Ostessa mette sulla tavola una grande zuppiera*)

ALCADE

La cena è pronta... (*sedendosi alla mensa*)

TUTTI

(*prendendo posto presso la tavola*)
A cena, a cena.

STUDENTE
(*frattanto sul davanti dice:*)

(Ricerco invan la suora e il seduttore...
Perfidi!)

CORO (*all'Alcade*)

Voi la mensa benedite.

ALCADE

Può farlo il licenziato.

STUDENTE

Di buon grado.
In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.

TUTTI (*sedendo*)

Amen.

LEONORA
(*presentandosi alla porta della stanza a destra, che terrà socchiusa*)

(Che vedo!... mio fratello!...) (*si ritira*)

(*L'Ostessa avrà già distribuito il riso e siede cogli altri. In seguito è servito altro piatto. Trabuco è in disparte, sempre appoggiato al suo basto.*)

ALCADE

Buono. (*assaggiando*)

STUDENTE

Eccellente. (*mangiando*)

MULATTIERI

Par che dica mangiami.

STUDENTE (*all'Ostessa*)

Tu das epulis accumbere Divum.

ALCADE

Non sa il latino, ma cucina bene.

STUDENTE

Viva l'Ostessa!

TUTTI

Evviva!

STUDENTE

Non vien Mastro
Trabuco?

TRABUCO

È venerdì.

STUDENTE

Digiuna?

TRABUCO

Appunto.

STUDENTE

E quella personcina con lei giunta?...

SCENA II

Detti e PREZIOSILLA, *ch'entra saltellando.*

PREZIOSILLA

Viva la guerra!

TUTTI

Preziosilla!... Brava!
Brava!

STUDENTE

Qui, presso a me...

TUTTI

Tu la ventura
Dirne potrai.

PREZIOSILLA

Chi brama far fortuna?

TUTTI

Tutti il vogliam.

PREZIOSILLA

Correte allor soldati
In Italia, dov'è rotta la guerra
Contro al Tedesco.

TUTTI

Morte
Ai Tedeschi.

PREZIOSILLA

Flagel d'Italia eterno
E de' figliuoli suoi.

TUTTI

Tutti v'andremo.

PREZIOSILLA

Ed io sarò con voi.
Al suon del tamburro,
Al brio del corsiero,
Al nugolo azzurro
Del bronzo guerriero;
Dei campi al susurro
S'esalta il pensiero!
È bella la guerra,
È bella la guerra!

TUTTI

È bella la guerra,
È bella la guerra!

PREZIOSILLA

È solo obbliato
Da vile chi muore;
Al bravo soldato,
Al vero valore
È premio serbato
Di gloria, d'onore!
È bella la guerra,
È bella la guerra!

TUTTI

È bella la guerra,
È bella la guerra!

PREZIOSILLA
(*volgendosi all'uno e all'altro*)

Se vieni, fratello,
Sarai caporale;
E tu colonnello,
E tu generale...
Il dio furfantello
Dall'arco immortale
Farà di cappello
Al bravo uffiziale.

TUTTI

È bella la guerra,
È bella la guerra!

STUDENTE

E che riserbasi
Allo studente? (*le presenta la mano*)

PREZIOSILLA (*osservandola*)

O tu miserrime
Vicende avrai...

STUDENTE

Che di'?

PREZIOSILLA (*fissandolo*)

Non mente
Il labbro mai...
Ma a te... carissimo,
Non presto fè... (*poi sottovoce*)
Non sei studente...
Non dirò niente,
Ma, gnaffe, a me,
Non se la fa,
No per mia fè,
Tra la la là!

SCENA III

Detti, e Pellegrini che passano da fuori.

VOCI

1.e Padre Eterno Signor... (*lontane*)
2.e Pietà di noi.
1.e Divin Figlio Signor...
2.e Pietà di noi.
1.e Santo Spirto Signor... (*più vicine*)
2.e Pietà di noi.
1.e Uno e Trino Signor...
2.e Pietà di noi.

TUTTI

Chi sono?... (*alzandosi e scoprendosi*)

ALCADE

Pellegrini
Che vanno al giubileo.

LEONORA

(*ricomparendo agitatissima sulla stessa porta*)
Fuggir potessi!

CORO

Che passino attendiamo.

ALCADE

Ebben, preghiam noi pure...

CORO

Sì, preghiamo.

TUTTI

(*lasciando la mensa s'inginocchiano*)
Su noi concordi e supplici
Stendi la man, Signore;
Dall' infernal malore
Ne salvi tua pietà.

LEONORA

(Ah da un fratello salvami
Che anela il sangue mio;
Se tu nol vuoi, gran Dio,
Nessun mi salverà!)
(Rientra nella stanza chiudendone la porta)

TUTTI

(riprendono i loro posti. Si passano un fiasco)

STUDENTE

Viva la buona compagnia!

TUTTI

Viva!

STUDENTE

Salute qui, l'eterna gloria poi... (*alzando il bicchiere*)

TUTTI

Così sia. (*fanno altrettanto*)

STUDENTE

Già cogli angioli, Trabuco?

TRABUCO

E che?... con questo inferno!

STUDENTE

E quella personcina con lei giunta,
Venne pel giubileo?

TRABUCO

Nol so.

STUDENTE

Per altro
È gallo, oppur gallina?

TRABUCO

De' forastier non bado che al danaro.

STUDENTE

Molto prudente! (*poi all'Alc.*) Ed ella
Che giungere la vidè... perchè a cena
Non vien?

ALCADE

L'ignoro.

STUDENTE

Dissero chiedesse
Acqua ed aceto... Ah! ah!... per rinfrescarsi.

ALCADE

Sarà.

STUDENTE

È ver ch'è gentile, e senza barba?

ALCADE

Non so nulla.

STUDENTE

(Parlar non vuol!) Ancora
A lei (*a Trabuco*); stava sul mulo
Seduta o a cavalcioni?

TRABUCO

Che noia! (*impazientato*)

STUDENTE

Onde veniva?

TRABUCO

So che andrò presto o tardi in paradiso.

STUDENTE

Perchè?

TRABUCO

Ella il purgatorio
Mi fa soffrir... (*alzandosi*)

STUDENTE

Or dove va?...

TRABUCO

In istalla
A dormir colle mie mule,
Che non sanno di latino,
A dormir colle mie mule,
Che non sono baccellieri. (*prende il suo basto e parte*)

SCENA IV

I Suddetti, meno Mastro Trabuco.

TUTTI

Ah! ah! è fuggito!

STUDENTE

Poich' è imberbe l' incognito facciamgli
Col nero due baffetti,
Doman ne rideremo.

ALCUNI

Bravo! bravo!

ALCADE

Protegger debbo il viaggiator; m'oppongo.
Meglio sarebbe dirne
D'onde venga, ove vada, e chi ella sia?

STUDENTE

Lo vuol saper?.. Ecco l' istoria mia.
Son Pereda, son ricco d'onore,
Baccelliere mi fè Salamanca;
Sarò presto *in utroque* dottore,
Chè di studio ancor poco mi manca...
Di là Vargas mi tolse da un anno,
E a Siviglia con sè mi guidò.
Non astenne Pereda alcun danno,
Per l'amico il suo core parlò.
Della suora un amante straniero
Colà il padre gli avea trucidato,
Onde il figlio, da pro' cavaliero,
La vendetta ne aveva giurato...
Gl' inseguimmo di Cadice in riva,
Nè la coppia fatal si trovò.
Per l'amico Pereda soffriva,
Chè il suo core per esso parlò.

Là e dovunque narrâr che del pari
La sedotta col vecchio peria,
Chè a una zuffa di servi e sicari
Solo il vil seduttore sfuggia.
Io da Vargas allor mi staccava;
Ei seguir l'assassino giurò.
Verso America il mare solcava,
E Pereda a' suoi studi tornò.

CORO

Truce storia Pereda narrava!
Generoso il suo cor si mostrò!

ALCADE

Sta bene.

PREZIOSILLA (*con finezza*)

Ucciso – fu quel Marchese?

STUDENTE

Ebben?

PREZIOSILLA

L'amante – rapia sua figlia?

STUDENTE

Sì.

PREZIOSILLA

E voi l'amico – fido, cortese,
Andaste a Cadice, – dopo Siviglia?...
Ah, gnaffe, a me – non se la fa...
No, per mia fè – Tra la la là.

ALCADE

(*s'alza, e guardato l'oriuolo dice:*)

Figliuoli, è tardi; poichè abbiam cenato
Si rendan grazie a Dio, e partiam...

TUTTI

Partiamo.

ALCADE

Or, buona notte.

CORO

Buona notte.

TUTTI

Andiamo. (*partono*)

SCENA V.

Una piccola spianata sul declivio di scoscesa montagna. A destra precipizii e rupi; di fronte la facciata della chiesa della Madonna degli Angeli; a sinistra la porta del Convento, in mezzo alla quale una finestrella; da un lato la corda del campanello. Sopra vi è una piccola tettoia sporgente. Al da là della chiesa alti monti col villaggio d' Hornachuelos. La porta della chiesa è chiusa, ma larga, sopra dessa una finestra semicircolare lascierà vedere la luce interna. A mezza scena, un po' a sinistra, sopra quattro gradini s' erge una rozza croce di pietra corrosa dal tempo. La scena sarà illuminata da luna chiarissima.

Donna LEONORA *giunge ascendendo dalla destra, stanca, vestita da uomo, con pastrano a larghe maniche, largo cappello e stivali.*

Son giunta !... grazie, o Dio !
Estremo asil quest' è per me !... son giunta !...
Io tremo !... La mia orrenda storia è nota
In quell' albergo... e mio fratel narrolla !...
Se scoperta m' avesse !... Cielo !... Ei disse
Naviga verso occaso don Alvaro !
Nè morto cadde quella notte in cui
Io, io del sangue di mio padre intrisa,
L' ho seguito, e il perdei !... ed or mi lascia,
Mi fugge !... ohimè, non reggo a tanta ambascia !...
(*Cade in ginocchio*)
Madre, pietosa Vergine,
Perdona al mio peccato,
M' aita quell' ingrato
Dal core a cancellar.
In queste solitudini
Espierò l' errore...

Pietà di me, Signore...
Dio, non m' abbandonar.
(L' organo accompagna il canto mattutino dei frati)
Ah que' sublimi cantici... *(alzandosi)*
Dell' organo i concenti,
Che come incenso ascendono
A Dio sui firmamenti,
Inspirano a quest' alma
Fede, conforto e calma!...
Al santo asilo accorrasi... *(s' avvia)*
E l' oserò a quest' ora?... *(arrestandosi)*
Ma si potria sorprendermi!...
Oh misera Leonora
Tremi?... il pio frate accoglierti
No, non ricuserà.
Non mi lasciar, soccorrimi,
Pietà, Signor, pietà.
(Va a suonare il campanello del Convento)

SCENA VI.

Si apre la finestrella della porta, e n' esce la luce d' una lanterna, che riverbera sul volto di Donna LEONORA, *la quale si arretra spaventata. Fra* MELITONE *parla sempre dall' interno.*

MELITONE

Chi siete?

LEONORA

Chiedo il Superiore.

MELITONE

S' apre
Alle cinque la chiesa,
Se al giubileo venite.

LEONORA

Il Superiore,
Per carità.

MELITONE

Che carità a quest' ora !

LEONORA.

Mi manda il padre Cleto.

MELITONE

Quel sant' uomo?... Il motivo?

LEONORA

Urgente.

MELITONE

Perchè mai ?...

LEONORA

Un infelice...

MELITONE

Brutta solfa, però v' apro ond' entriate.

LEONORA

Nol posso.

MELITONE

No ?... Scomunicato siete ?...
Chè strano fia aspettar a ciel sereno.
V' annuncio... e se non torno
Buona notte... (*chiude la finestrella*)

SCENA VII.

Donna LEONORA *sola.*

Ma s' ei mi respingesse!...
Fama pietoso il dice...
Ei mi proteggerà... Vergin, m' assisti.

SCENA VIII.

Donna LEONORA, *il Padre* GUARDIANO, *Fra* MELITONE.

GUARDIANO

Chi mi cerca ?

LEONORA

Son io.

GUARDIANO

Dite.

LEONORA

Un segreto...

GUARDIANO

Andate, Meliton.

MELITONE (*partendo*)

(Sempre segreti!
E questi santi soli han da saperli!
Noi siamo tanti cavoli...)

GUARDIANO

Fratello,
Mormorate?

MELITONE

Oibò, dico ch' è pesante
La porta, e fa romore...

GUARDIANO

Obbedite...

MELITONE

(Che tuon da Superiore!)

(*Rientra in convento socchiudendone la porta.*)

SCENA IX.

Donna LEONORA *e il Padre* GUARDIANO.

GUARDIANO

Or siam soli...

LEONORA

Una donna son io.

GUARDIANO

Una donna a quest' ora!... gran Dio!

LEONORA

Infelice, delusa, rejetta,
Dalla terra e dal ciel maledetta,
Che nel pianto prostratavi al piede,
Di sottrarla all' inferno vi chiede.

GUARDIANO

Come un povero frate lo può?

LEONORA

Padre Cleto un suo foglio v' inviò?

GUARDIANO

Ei vi manda?

LEONORA

Sì.

GUARDIANO

Dunque voi siete
Leonora di Vargas! (*sorpreso*)

LEONORA

Fremete!...

GUARDIANO

No... venite fidente alla croce,
Là del cielo v' inspiri la voce.

LEONORA

(*s' inginocchia presso la croce, la bacia, quindi torna meno agitata al Padre Guardiano*)

Ah tranquilla l' alma sento
Dacchè premo questa terra;
De' fantasmi lo spavento
Più non provo farmi guerra...
Più non sorge sanguinante
Di mio padre l' ombra innante;
Nè terribile l' ascolto
La sua figlia maledir.

GUARDIANO

Sempre indarno qui rivolto
Fu di Satana l' ardir.

LEONORA

Perciò tomba qui desio,
Fra le rupi ov' altra visse.

GUARDIANO

Che!... sapete?...

LEONORA

Cleto il disse...

GUARDIANO

E volete?

LEONORA

Darmi a Dio.

GUARDIANO

Guai per chi si lascia illudere
Dal delirio d' un momento!
Più fatal per voi sì giovane
Sorgerebbe il pentimento...
Nel futuro chi può leggere,
Chi immutabil farvi il cor?
E l' amante?

LEONORA

Involontario
Di mio padre è l' uccisor.

GUARDIANO

Il fratello?

LEONORA

La mia morte
Di sua mano egli giurò.

GUARDIANO

Meglio a voi le sante porte
Schiuda un chiostro.

LEONORA

Un chiostro?... No.
Se voi scacciate questa pentita,
Andrò per balze gridando aita,
Ricovro ai monti, cibo alle selve,
E fin le belve – ne avran pietà.
Qui, qui del cielo udii la voce:
Sálvati all' ombra di questa croce...
Voi mi scacciate?... È questo il porto;
Chi tal conforto – mi toglierà?
(*corre ad abbracciar la croce*)

GUARDIANO

(A te sia gloria, o Dio clemente,
Padre dei miseri onnipossente,
A cui sgabello sono le sfere!...
Il tuo volere – si compirà!)
È fermo il voto?..

LEONORA

È fermo.

GUARDIANO

V' accolga dunque Iddio...

LEONORA

Bontà divina!

GUARDIANO

Sol io saprò chi siate..
Tra le rupi è uno speco; ivi starete.
Presso una fonte al settimo dì scarso
Cibo porrovvi io stesso.

LEONORA

V' andiamo...

GUARDIANO (*verso la porta*)

Melitone?...
Tutti i fratelli con ardenti ceri, (*a Melit. che comparisce*)
Dov' è l' ara maggiore,
Nel tempio si raccolgan del Signore...

MELITONE (*rientra*)

GUARDIANO

Sull' alba il piede all' eremo
Solinga volgerete;
Ma pria dal pane angelico
Conforto all'alma avrete.
Le sante lane a cingere
Ite, e sia forte il cor.
Sul nuovo calle a reggervi
V' assisterà il Signor.
(Entra nel convento, e ne ritorna subito portando un abito da Francescano che presenta a Leonora)

LEONORA

Eterno Iddio, tua grazia *(racconsolata)*
Sorride alla rejetta!
Mel dice un gaudio insolito,
Io son ribenedetta!
Già sento in me rinascere
A nuova vita il cor...
Plaudite, o cori angelici,
Mi perdonò il Signor.
(entrano nella stanza del portinaio.)

SCENA X.

La gran porta della chiesa si apre. Di fronte vedesi l' altar maggiore illuminato. L' organo suona. Dai lati del Coro procedono due lunghe file di Frati con cerei ardenti. Più tardi il Padre GUARDIANO *precede* LEONORA *in abito da frate: egli la conduce fuor della chiesa; i Frati gli si schierano intorno. Leonora si prostra innanzi a lui, che stendendo solennemente le mani sopra il suo capo intuona:*

GUARDIANO

Il santo nome – di Dio Signore
Sia benedetto. –

TUTTI

Sia benedetto.

GUARDIANO

Un' alma a piangere – viene l' errore,
In queste balze – chiede ricetto...
Il santo speco – noi le schiudiamo...
V'è noto il loco? –

TUTTI

Lo conosciamo.

GUARDIANO

A quell'asilo – sacro inviolato
Nessun si appressi. –

TUTTI

Obbediremo.

GUARDIANO

Il cinto umile – non sia varcato
Che nel divide. –

TUTTI

Nol varcheremo.

GUARDIANO

A chi il divieto – frangere osasse,
O di quest'anima – scoprir tentasse
Nome o mistero, – Maledizione!

TUTTI

Maledizione – Maledizione.
Il cielo fulmini – incenerisca
L'empio mortale – se tanto ardisca;
Su lui scatenisi – ogni elemento...
L'immonda cenere – ne sperda il vento.

GUARDIANO (*a Leonora*)

Alzatevi, e partite. Alcun vivente
Più non vedrete. Dello speco il bronzo
Ne avverta se periglio vi sovrasti,

O per voi giunto sia l'estremo giorno...
A confortarvi l'alma
Volerem, pria ch'a Dio faccia ritorno.
La Vergine degli Angeli
Vi copra del suo manto,
E voi protegga vigile
Di Dio l'Angelo santo.

TUTTI (*ripetono*)

LEONORA

(*baciata la mano al Padre Guardiano s'avvia all'eremo sola. Il Guardiano stendendo le braccia verso di lei, la benedice. - Cade la tela.*)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

In Italia presso Velletri.

SCENA PRIMA

Bosco. Notte oscurissima.

DON ALVARO *in uniforme di capitano spagnuolo de' Granatieri del Re si avanza lentamente dal fondo. Si sentono voci interne a destra.*

VOCI

1.ª Attenti, gioco... Un asso a destra.
2.ª Ho vinto.
1.ª Un tre alla destra... Cinque a manca.
2.ª Perdo.

ALVARO

(che si sarà inoltrato)

La vita è inferno all'infelice... Invano
Morte desio!... Siviglia!... Leonora!...
Oh rimembranze!... Oh notte
Ch'ogni mio ben rapisti!...
Sarò infelice eternamente... è scritto.
Della natal sua terra il padre volle
Spezzar l'estranio giogo, e coll'unirsi
All'ultima degli Incas la corona
Cingerne confidò... Fallì l'impresa... –
In un carcere nacqui; m'educava
Il deserto; sol vivo perchè ignota
È mia regale stirpe!... I miei parenti
Sognaro un trono, e li destò la scure!...
Oh quando fine avran le mie sventure!
O tu che in seno agli angeli,
Eternamente pura
Salisti bella, incolume
Dalla mortal jattura,

Non iscordar di volgere
Un guardo a me tapino,
Che senza speme ed esule,
In onta del destino,
Pugno anelando, ahi misero,
La morte d' incontrar...
Leonora, deh soccorrimi,
Pietà del mio penar.

VOCE

Al tradimento... (*dall'interno a destra*)

VOCI

Muoia...

ALVARO

Quali grida!

VOCE

Aita...

ALVARO

Si soccorra. (*accorre al luogo onde si udivano le grida: si sente un picchiare di spade; alcuni Ufficiali attraversano la scena fuggendo in disordine da destra a sinistra.*)

SCENA II.

DON ALVARO *ritorna con* DON CARLO.

ALVARO

Fuggir!... ferito siete?

CARLO

No, vi debbo
La vita.

ALVARO

Chi erano?

CARLO

Assassini.

ALVARO

Presso

Al campo così?

CARLO

Franco

Dirò; fu alterco al gioco...

ALVARO

Comprendo, colà, a destra?

CARLO

Sì.

ALVARO

Ma come

Sì nobile d'aspetto, a quella bisca
Scendeste?

CARLO

Nuovo sono.

Del general con ordini sol jeri
Giunsi; senza voi morto
Sarei. Or dite a chi miei giorni debbo?...

ALVARO

Al caso...

CARLO

Pria il mio nome

Dirò (non sappia il vero);
Don Felice de Bornos ajutante
Del duce...

ALVARO

Io capitan de' Granatieri

Don Federico Herreros.

CARLO

La gloria dell'esercito!...

ALVARO

Signore...

CARLO

Io l'amistà ne ambìa, la chiedo, e spero.

ALVARO

Io pure della vostra sarò fiero. (*Si stringono le destre*)

a 2

Amici in vita e in morte
Il mondo ne vedrà.
Uniti in vita e in morte
Entrambi troverà.

VOCI

(*interne a sinistra e squillo di trombe*)

All' armi!

a 2

Andiamo... all'armi!

CARLO

Ah più gradito questo suono or parmi!
Con voi scendere al campo d'onore,
Emularne l'esempio potrò.

ALVARO

Testimone del vostro valore
Ammirarne le prove saprò. (*corrono a sinistra*)

SCENA III.

È il mattino. Salotto nell'abitazione d'un ufficiale superiore dell'esercito spagnuolo in Italia non lungi da Velletri. Nel fondo sonvi due porte, quella a sinistra mette ad una stanza da letto, l'altra è la comune. A sinistra presso il proscenio è una finestra. Si sente il romore della vicina battaglia.

Un CHIRURGO *militare ed alcuni Soldati ordinanze dalla comune corrono alla finestra.*

ORDINANZE

Arde la mischia!....

CHIRURGO

(guardando con cannocchiale)

Prodi i granatieri!

ORDINANZE

Li guida Herreros...

CHIRURGO

(guardando con cannocchiale)

Ciel! ferito o spento
Ei cadde!... Piegano i suoi!... l'ajutante
Li raccozza... alla carica li guida!...
Già fuggono i Tedeschi!... I nostri han vinto!
Portan qui il capitano.

ORDINANZE

Ferito! (*corrono ad incontrarlo*)

VOCI

A Spagna gloria! (*fuori*)

ALTRE

Viva l'Italia!...

TUTTI

È nostra la vittoria!...

SCENA IV

D. ALVARO *ferito e svenuto è portato in una lettiga da quattro Granatieri. Da un lato è il* CHIRURGO, *dall'altro* D. CARLO *coperto di polvere ed assai afflitto. Un Soldato depone una valigia sopra un tavolino. La lettiga è collocata quasi nel mezzo della scena.*

CARLO

Piano... qui posi... approntisi il mio letto.

CHIRURGO

Silenzio...

CARLO

V'ha periglio?

CHIRURGO

La palla che ha nel petto mi spaventa.

CARLO

Deh il salvate.

ALVARO (*rinviene*)

Ove son?

CARLO

Presso l'amico.

ALVARO

Lasciatemi morire.

CARLO

Vi salveran le nostre cure... Premio
L'Ordine vi sarà di Calatrava.

ALVARO

Di Calatrava!... No... mai... (*trasalendo*)

CHIRURGO

Siate calmo.

CARLO

(Chè! inorridì di Calatrava al nome!)

ALVARO

Amico...

CHIRURGO

Se parlate...

ALVARO

Un detto sol...

CARLO (*al Chirurgo*)

Ven prego, ne lasciate...

CHIRURGO

(si ritrae al fondo)

ALVARO
(accenna a Don Carlo di appressarsegli.)
Giurarmi in quest'ora solenne dovete
Far pago un mio voto.

CARLO (*commosso*)
Lo giuro.

ALVARO
Sul core
Cercate...

CARLO
(eseguisce e trova:)
Una chiave !...

ALVARO
(indicando la valigia)
Con essa trarrete
Un piego celato... l'affido all'onore...
Colà v'ha un mistero, che meco morrà.
S'abbruci me spento...

CARLO
Lo giuro, sarà.

ALVARO
Or muoio tranquillo... Vi stringo al cor mio.

CARLO
(lo abbraccia con grande emozione)
Amico, fidate nel cielo... Addio.

ALVARO
Addio.
(Il Chirurgo e le Ordinanze trasportano il ferito nella stanza da letto)

SCENA V.

DON CARLO, *poi il* CHIRURGO.

CARLO
Morir!... tremenda cosa !...
Sì intrepido, sì prode,

Ei pur morrà!... Uom singolar costui!...
Tremò di Calatrava
Al nome!... A lui palese
N' è forse il disonor?... Cielo!... qual lampo!...
S' ei fosse il seduttore?...
Desso in mia mano... e vive!...
Se m' ingannassi?... questa chiave il dica.
(apre convulso la valigia, e ne trae un plico suggellato)
Ecco i fogli!... (*fa per aprirlo*) che tento! (*s'arresta*)
E la fè che giurai?... e questa vita
Che debbo al suo valor?... anch' io l' ho salvo!...
E s' ei fosse quell' Indo maledetto
Che macchiò il sangue mio?... (*risoluto*)
Il suggello si franga, (*sta per eseguire*)
Niun qui mi vede... (*s'arresta*) No?... Ben mi vegg' io.
(getta il plico, e se ne allontana con raccapriccio.)

Urna fatale del mio destino,
Va, t' allontana, mi tenti invano;
L' onor a tergere qui venni, e insano
D' un' onta nuova nol brutterò.
Un giuro è sacro per l' uom d' onore;
Que' fogli chiudano il lor mistero...
Disperso vada il mal pensiero
Che all' atto indegno mi concitò.

E s' altra prova rinvenir potessi?...
Vediam. (*torna a frugare nella valigia, e vi trova un astuccio*)
Qui v' ha un ritratto... (*lo esamina*)
Suggel non v' è... nulla ei ne disse... nulla
Promisi... S' apra dunque... (*eseguisce*) Ciel! Leonora!...
Don Alvaro è il ferito!... (*con esaltazione*)
Ora egli viva... e di mia man poi muoia...

CHIRURGO

(*si presenta lieto sulla porta della stanza*)

Lieta novella, è salvo. (*rientra*)

CARLO

Oh gioia! oh gioia!

Egli è salvo!... gioia immensa
Che m' innondi il cor, ti sento!
Potrò alfine il tradimento
Sull' infame vendicar.
Leonora, ove t' ascondi?...
Di': seguisti tra le squadre
Chi del sangue di tuo padre
Ti fe' il volto rosseggiar?
Ah felice appien sarei
Se potesse il brando mio
Amendue d' averno al Dio
D' un sol colpo consacrar!
(Parte rapidamente dalla destra.)

SCENA VI.

Accampamento militare presso Velletri.

Sul davanti a sinistra è una bottega da rigattiere; a destra altra, ove si vendono cibi, bevande, frutta. All' ingiro tende militari, baracche di rivenduglioli, ecc., ecc. È notte - la scena è deserta.

UNA PATTUGLIA *entra cautamente in scena, esplorando il campo.*

CORO

Compagni sostiamo,
Il campo esploriamo;
Non s' ode rumore,
Non brilla un chiarore;
In sonno profondo
Sepolto ognun sta.
Compagni inoltriamo, *(allontanandosi poco a poco)*
Fra poco la sveglia
Suonare s' udrà.

SCENA VII.

Spunta l'alba lentamente.

Entra DON ALVARO *pensoso.*

ALVARO

Nè gustare m' è dato
Un' ora di quiete ; affranta è l' alma
Dalla lotta crudel.
Pace ed oblio indarno io chieggo al Cielo.

SCENA VIII.

Detto e DON CARLO.

CARLO

Capitan...

ALVARO

Chi mi chiama? *(avvicinandosi e riconoscendo Carlo gli dice con affetto)*

Voi che sì larghe cure
Mi prodigaste?

CARLO

La ferita vostra
Sanata è appieno?

ALVARO

Sì.

CARLO

Forte?

ALVARO

Qual prima.

CARLO

Sosterreste un duello?

ALVARO

E con chi mai?

CARLO

Nemici non avete?

ALVARO

Tutti ne abbiam... ma a stento
Comprendo...

CARLO

No?... Messaggio non v' inviava
Don Alvaro l' Indiano?

ALVARO

Oh tradimento!
Sleale! il segreto fu dunque violato?

CARLO

Fu illeso quel piego, l'effigie ha parlato;
Don Carlo di Vargas, tremate, io sono.

ALVARO

D' ardite minaccie non m' agito al suono.

CARLO

Usciamo, all' istante un di noi dee morire...

ALVARO

La morte disprezzo, ma duolmi inveire
Contr' uom che per primo amistade m' offria.

CARLO

No, no profanato tal nome non sia.

ALVARO

Non io, fu il destino, che il padre v' ha ucciso;
Non io che sedussi quell' angiol d' amore...
Ne guardano entrambi, e dal paradiso
Ch' io sono innocente vi dicono al core...

CARLO

Adunque colei?

ALVARO

La notte fatale
Io caddi per doppia ferita mortale;
Guaritone, un anno in traccia ne andai...
Ahimè, ch' era spenta Leonora trovai.

CARLO

Menzogna, menzogna!
La suora... ospitavala antica parente:
Vi giunsi, ma tardi...

ALVARO *(con ansia)*

Ed ella...

CARLO

È fuggente.

ALVARO

E vive!!! o amico, il fremito *(trasalendo)*
Ch' ogni mia fibra scuote
Vi dica che quest' anima
Infame esser non puote...
Vive!!! gran Dio, quell' angelo!...

CARLO

Ma in breve morirà.

ALVARO

No, d'un imene il vincolo
Stringa fra noi la speme;
E s'ella vive, insieme
Cerchiamo ove fuggì.
Giuro che illustre origine
Eguale a voi mi rende,
E che il mio stemma splende
Come rifulge il dì.

CARLO

Stolto! fra noi dischiudesi
Insanguinato avello;

Come chiamar fratello
Chi tutto mi rapì?
D'eccelsa o vile origine,
È d'uopo ch'io vi spegna,
E dopo voi l'indegna
Che il sangue suo tradì.

ALVARO

Che dite?

CARLO

Ella morrà.

ALVARO

Tacete.

CARLO

Il giuro
A Dio; cadrà l'infame.

ALVARO

Voi pria cadrete nel fatal certame.

CARLO

Morte! ov'io non cada esangue
Leonora giungerò.
Tinto ancor del vostro sangue
Questo acciar le immergerò.

ALVARO

Morte, sì!... col brando mio
Un sicario ucciderò;
Il pensier volgete a Dio;
L'ora vostra alfin suonò.

(sguainano le spade, e si battono furiosamente)

SCENA IX.

Accorre la **PATTUGLIA** *del campo a separarli.*

CORO

Fermi, arrestate!

CARLO

No. La sua vita (*furente*)

O la mia... tosto.

CORO

Lunge di qua
Si tragga.

ALVARO

(Forse... del ciel l'aita
A me soccorre).

CARLO

Colui morrà!

CORO

Vieni. *(a Carlo che cerca svincolarsi)*

CARLO

Carnefice del padre mio! *(a D. Alvaro)*
(viene trascinato altrove dalla pattuglia)

ALVARO

Or che mi resta! Pietoso Iddio
Tu ispira, illumina il mio pensier...
(gettando la spada)
Al chiostro, all'eremo, ai santi altari
L'oblìo, la pace chiegga il guerrier. *(esce)*

SCENA X.

Spunta il sole. - Il rullo dei tamburi e lo squillo delle trombe danno il segnale della sveglia. La scena va animandosi a poco a poco. SOLDATI SPAGNUOLI *ed* ITALIANI *di tutte le armi sortono dalle tende, ripulendo schioppi, spade, uniformi, ecc., ecc.* RAGAZZI *militari giuocano ai dadi sui tamburi.* VIVANDIERE *che vendono liquori, frutta, pane, ecc.* PREZIOSILLA *dall'alto d'una baracca predice la buona ventura. - Scena animatissima.*

CORO

Lorchè pifferi e tamburi
Par che assordino la terra
Siam felici, ch'è la guerra
Gioja e vita al militar.

Vita gaia, avventurosa,
Cui non cal doman nè ieri,
Ch' ama tutti i suoi pensieri
Sol nell' oggi concentrar.

PREZIOSILLA

Venite all' indovina (*alle Donne*)
Ch' è giunta di lontano,
E puote a voi l' arcano
Futuro decifrar.
Correte a lei d' intorno, (*ai Soldati*)
La mano le porgete,
Le amanti apprenderete
Se fide vi restâr.

CORO

Corriamo all' indovina,
La mano le porgiamo,
Le belle udir possiamo
Se fide ci restâr.

PREZIOSILLA

Chi vuole il paradiso
S' accenda di valore,
E il barbaro invasore
S' accinga a debellar.
Avanti, avanti, avanti,
Predirvi sentirete
Qual premio coglierete
Dal vostro battagliar.

CORO

Avanti, avanti, avanti,
Predirci sentiremo
Qual premio coglieremo
Dal nostro battagliar. (*molti la circondano*)

SOLDATI

Qua, vivandiere, un sorso. (*le Vivandiere versano loro*)

UNO

Alla salute nostra!...

TUTTI (*bevendo*)

Viva!

ALTRO

A Spagna!

Ed all' Italia unite!

TUTTI

Evviva!

PREZIOSILLA

Al nostro eroe
Don Federico Herreros.

TUTTI

Viva! Viva!

UNO

Ed al suo degno amico
Don Felice de Bornos.

TUTTI

Viva! Viva!

SCENA XI.

L'attenzione è attirata da TRABUCO *rivendugliolo, che dalla bottega a sinistra viene con una cassetta al collo portante vari oggetti di meschino valore.*

TRABUCO

A buon mercato chi vuol comprare
Forbici, spille, sapon perfetto. (*lo attorniano*)
Io vendo e compero qualunque oggetto,
Concludo a pronti qualunque affare.

SOLDATI

I. Ho qui un monile, quanto mi dai? (*lo mostra*)
II. Ve' una collana? Se vuoi la vendo. (*c. s.*)
III. Questi orecchini li pagherai? (*c. s.*)

CORO

Vogliamo vendere... (*mostrando orologi, anelli, ecc.*)

TRABUCO

Ma quanto vedo
Tutto è robaccia, brutta robaccia.

CORO

Tale, o furfante, è la tua faccia.

TRABUCO

Pure aggiustiamoci... per ogni pezzo
Do trenta soldi...

TUTTI (*tumultuando*)

Da ladro è il prezzo.

TRABUCO

Ih quanta furia!... C' intenderemo,
Qualch' altro soldo v' aggiungeremo...
Date qua, subito...

CORO

Purchè all' istante
Venga il danaro bello e sonante...

TRABUCO

Prima la merce... qua... colle buone.

SOLDATI

A te. (*dandogli gli effetti*)

ALTRI

A te. (*c. s.*)

ALTRI

A te. (*c. s.*)

TRABUCO

(*ritira le robe e paga*)

A voi, a voi, benone!

CORO

Al diavol vattene... (*cacciandolo*)

TRABUCO (*da sè contento*)

(Che buon affare!)
A buon mercato chi vuol comprare...
(avviandosi ad altro lato del campo.)

SCENA XII.

Detti, e CONTADINI *questuanti con Ragazzi a mano.*

CONTADINI

Pane, pan per carità;
Tetti e campi devastati
N' ha la guerra, ed affamati
Cerchiam pane per pietà.

SCENA XIII.

Detti, ed alcune RECLUTE *piangenti che giungono scortate.*

RECLUTE

Povere madri deserte nel pianto
Per dura forza dovemmo lasciar.
Della beltà n' han rapiti all' incanto,
A' nostre case vogliamo tornar.

VIVANDIERE

(accostandosi gaiamente alle Reclute e offerendo loro da bere)

Non piangete, giovanotti,
Per le madri e per le belle;
V'ameremo quai sorelle,
Vi sapremo confortar.
Certo il diavolo non siamo;
Quelle lacrime tergete,
Al passato, ben vedete,
Ora è inutile pensar.

PREZIOSILLA

(entrando fra le Reclute ne prende alcune pel braccio, e dice loro burlescamente:)

Che vergogna!... Su coraggio...
Bei figliuoli, siete pazzi?
Se piangete quai ragazzi
Vi farete corbellar.
Un' occhiata a voi d' intorno,
E scommetto che indovino;
Ci sarà più d'un visino
Che sapravvi consolar.

TUTTI

Nella guerra è la follia
Che dee il campo rallegrar:
Viva, viva la pazzia,
Che qui sola ha da regnar!

(Le Vivandiere prendono francamente le Reclute pel braccio, e s'incomincia vivacissima danza generale. Ben presto la confusione e lo schiamazzo giungono al colmo.)

SCENA XIV.

Detti, e Fra **MELITONE** *che, preso nel vortice della danza, è per un momento costretto a ballare colle Vivandiere; finalmente, riuscito a fermarsi, esclama:*

MELITONE

(*) Toh, toh!... Poffare il mondo!... oh che tempone!
Corre ben l'avventura!... Anch' io ci sono!...
Venni di Spagna a *medicar* ferite,
Ed alme a *mendicar*. Che vedo! è questo
Un campo di Cristiani, o siete Turchi?
Dove s'è visto berteggiar la santa
Domenica così?... Ben più faccenda
Le *bottiglie* vi dan che le *battaglie!*
E invece di vestir *cenere* e *sacco*
Qui si tresca con *Venere*, con *Bacco?*

Il mondo è fatto una casa di pianto;
Ogni *convento*, oh qual profanazione!
Or è *covo del vento!* I *Santuari*
Spelonche diventàr di *sanguinari;*
E fino i *tabernacoli di Cristo*
Fatti son *ricettacoli del tristo.*
Tutto è a soqquadro... e la ragion?... pe' vostri
Peccati.

SOLDATI

Ah frate!... frate!...

MELITOE

Voi le feste
Calpestate, rubate, bestemmiate...

SOLDATI ITALIANI

Togone infame!...

SOLDATI SPAGNUOLI

Segui pur, padruccio.

MELITONE

E membra e capi siete d'una stampa...
Tutti eretici...

ITALIANI

Or or l'aggiustiam noi...

MELITONE

Tutti tutti cloaca di peccati,
E finchè il mondo puzzi di tal *pece*,
Non isperi la terra alcuna *pace*. (*)

ITALIANI

Dàlli, dàlli... (*serrandolo intorno*)

SPAGNUOLI (*difendendolo*)

Scappa, scappa...

(**) *I versi segnati tra gli asterischi appartengono alla splendida versione del* Wallestein *di Schiller fatta dall'illustre Cavaliere Andrea Maffei.*

ITALIANI

Dàlli, dàlli sulla cappa... *(cercano picchiarlo, ma egli se la svigna, declamando sempre)*

PREZIOSILLA

(ai Soldati che lo inseguono uscendo di scena)

Lasciatelo ch'ei vada...
Far guerra ad un cappuccio !... bella impresa !...
Non m'odon ?... Sia il tamburo sua difesa.
(Prende a caso un tamburo e imitata da qualche tamburino lo suona. I Soldati accorrono tosto a circondarla seguiti da tutta la turba)

Rataplan, rataplan della gloria
Nel soldato ritempra l'amor ;
Rataplan, rataplan, di vittoria
Questo suono è segnal precursor!
Rataplan, si raccolgon le schiere ;
Rataplan, son guidate a pugnar!
Rataplan, rataplan, le bandiere
Del nemico si veggon piegar!
Rataplan, pim, pum, pam, inseguite
Chi le terga, fuggendo, voltò...
Rataplan, le gloriose ferite
Col trionfo il destin coronò.
Rataplan, della patria la gloria
Più rifulge de' figli al valor !...
Rataplan, rataplan, la vittoria
Al guerriero conquista ogni cor.
(Sortono correndo - cala la tela)

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

Vicinanze d'Hornachuelos.

SCENA PRIMA.

Interno del Convento della Madonna degli Angeli. - Meschino porticato circonda una corticella con aranci, oleandri, gelsomini. Alla sinistra dello spettatore è la porta che mette alla via; a destra altra porta sopra la quale si legge *Clausura*.

Il Padre GUARDIANO *passeggia gravemente leggendo il breviario. - Dalla sinistra entrano molti pezzenti d'ogni età e sesso con rozze scodelle alla mano, pignatte o piatti.*

CORO

Fate la carità,
È un'ora che aspettiamo!...
Andarcene dobbiamo,
Fate la carità.

SCENA II.

Detti e Fra MELITONE, *che viene dalla destra, coperto il ventre d'ampio grembiale bianco, ed ajutato da altro laico, porta una grande caldaja a due manichi, che depongono nel centro; il laico riparte.*

MELITONE

Che? siete all'osteria?... Quieti... (*incomincia a distribuire col ramaiuolo la minestra)*

DONNE

(spingendosi fra loro)

Qui, presto a me.

VECCHI

Quante porzioni a loro!...

ALTRI

Tutti vorrian per sè,

TUTTI

N'ebbe già tre Maria !...

UNA (*a Melitone*)

Quattro a me...

TUTTI

Quattro a lei!

DETTA

Sì, perchè ho sei figliuoli...

MELITONE

Perchè ne avete sei?

DETTA

Perchè li mandò Iddio...

MELITONE

Sì, sì Dio... non li avreste
Se al par di me voi pure la schiena percoteste
Con aspra disciplina, e più le notti intere
Passaste recitando rosari e Miserere...

GUARDIANO

Fratel...

MELITONE

Ma tai pezzenti son di fecondità
Davvero spaventosa...

GUARDIANO

Abbiate carità.

VECCHI

Un po' di quel fondaccio ancora ne donate.

MELITONE

Il ben di Dio, bricconi, fondaccio voi chiamate?

ALCUNI

A me, padre... (*presentando le scodelle*)

ALTRI

A me... (*c.s.*)

MELITONE

Oh andatene in malora.
O il ramajuol sul capo v'aggiusto bene or ora...
Io perdo la pazienza!...

GUARDIANO

Oh carità, fratello...

DONNE

Più carità ne usava il padre Raffaello.

MELITONE

Sì, sì, ma in otto giorni, avutone abbastanza
Di poveri e minestra, restò nella sua stanza.
E scaricò la soma sul dosso a Melitone...
E poi con tal canaglia usar dovrò le buone?

GUARDIANO

Soffrono tanto i poveri... la carità è un dovere.

MELITONE

Carità con costoro che il fanno per mestiere?
Che un campanile abbattere co' pugni sarien buoni,
Che dicono fondaccio il ben di Dio... Bricconi!...

ALCUNI

Oh il padre Raffaele!...

ALTRI

Era un angelo!

ALTRI

Un santo!

TUTTI

Se il padre Raffaele...

MELITONE

Non m'annojate tanto!
(distribuisce in fretta il residuo, dicendo:)
Il resto, a voi, prendetevi,
Non voglio più parole... (*fa rotolare la caldaia con un calcio*)

Fuori di qua, lasciatemi...
Sì, fuori, al sole, al sole;
Pezzenti più di Lazzaro,
Sacchi di pravità...
Via, via, bricconi, al diavolo;
Toglietevi di qua.

(indispettito li scaccia confusamente, percuotendoli col grembiale che si sarà tolto, e chiude la porta, restandone assai adirato e stanco.)

SCENA III.

Il Padre GUARDIANO *e Fra* MELITONE.

MELITONE

(asciugandosi il sudore con un fazzoletto bianco che avrà cavato da una manica)

Auf!.. Pazienza non v' ha che basti!

GUARDIANO

Troppa
Dal Signor non ne aveste. –
Facendo carità un dover s' adempie
Da render fiero un angiol...

MELITONE *(prendendo tabacco)*

Che al mio posto
In tre dì finirebbe
Col *minestrar* de' schiaffi...

GUARDIANO

Tacete; umil sia Meliton, nè soffra
Se veda preferirsi Raffaele.

MELITONE

Io?.. No... amico gli son, ma ha certi gesti...
Parla da sè... ha cert' occhi...

GUARDIANO

Son le preci,
Il digiun...

MELITONE

Jer nell' orto lavorava
Cotanto stralunato, che scherzando
Dissi: Padre, un mulatto
Parmi... Guardommi bieco,
Strinse le pugna, e...

GUARDIANO

Ebbene?

MELITONE

Quando cadde
Sul campanil la folgore, ed usciva
Fra la tempesta gli gridai: Mi sembra
Indo selvaggio... Un urlo
Cacciò che mi gelava.

GUARDIANO

Che v' ha a ridir?

MELITONE

Nulla, ma il guardo e penso
Che il demonio, narraste,
Qui stette un tempo in abito da frate...
Gli fosse il padre Raffael parente?...

GUARDIANO

Giudizii temerarii... il ver narrai...
Ma n' ebbe il Superior rivelazione
Allora... Io, no.

MELITONE

Ciò è vero!...
Ma strano è molto il padre!... La ragione?

GUARDIANO

Del mondo i disinganni,
L' assidua penitenza,
Le veglie, l' astinenza
Quell' anima turbâr.

MELITONE

Saranno i disinganni
Adunque e l' astinenza,
L' assidua penitenza,
Che il capo gli guastâr!
(si suona con forza il campanello alla porta)

GUARDIANO

Giunge qualcuno... aprite... *(parte)*

SCENA IV.

Fra **MELITONE** *e* **DON CARLO**, *che avviluppato in un grande mantello, entra francamente.*

CARLO

Siete voi il portiere? *(alteramente)*

MELITONE

(È goffo ben costui!)
S' ora v' apersi, parmi...

CARLO

Il padre Raffaele?

MELITONE

(Un altro!) Due ne abbiamo;
L' un di Porcuna, grasso,
Sordo come una talpa, l'altro scarno,
Bruno, occhi... (ciel, quali occhi!) voi chiedete?...

CARLO

Quel dell' inferno.

MELITONE

(È desso...) E chi gli annuncio?

CARLO

Un cavalier...

MELITONE

(Qual boria! è un mal arnese.) *(parte)*

SCENA V.

DON CARLO, *poi* **DON ALVARO** *in abito da frate.*

CARLO

Invano Alvaro ti celasti al mondo
E d'ipocrita veste
Scudo facesti alla viltà. Del chiostro
Ove t'ascondi m'additâr la via
L'odio e la sete di vendetta; alcuno
Qui non sarà che ne divida; il sangue,
Solo il tuo sangue può lavar l'oltraggio
Che macchiò l'onor mio:
E tutto il verserò, lo giuro a Dio.

ALVARO

Fratello...

CARLO

Riconoscimi.

ALVARO

Don Carlo! Voi vivente!

CARLO

Da un lustro ne vo in traccia,
Ti trovo finalmente...
Col sangue sol cancellasi
L'infamia ed il delitto,
Ch'io ti punisca è scritto
Sul libro del destin.
Tu prode fosti, or monaco,
Un'arma qui non hai...
Deggio il tuo sangue spargere,
Scegli, due ne portai...

ALVARO

Vissi nel mondo... intendo;
Or queste vesti... l'eremo
Dicon che i falli ammendo...
Ah! cessi il sangue alfin!
Lasciatemi...

CARLO

Difendere
Quel sajo, nè il deserto,
Codardo, non ti possono...

ALVARO (*trasalendo*)

Codardo!... Tale asserto... (*poi frenandosi*)
(Ah no!... assistimi, Signore!) (*da sè*)
Le minaccie, i fieri accenti (*a D. Carlo*)
Portin seco in preda i venti,
Perdonatemi... pietà.
A che offendere cotanto
Chi fu solo sventurato?...
Deh chiniam la fronte al fato,
O fratel, pietà, pietà.

CARLO

Tu contamini tal nome...
Una suora mi lasciasti
Che tradita abbandonasti
All' infamia, al disonor.

ALVARO

No, non fu disonorata,
Ve lo giura un sacerdote;
Sulla terra l' ho adorata
Come in cielo amar si puote...
L' amo ancora, e s' ella m' ama
Più non brama – questo cor.

CARLO

Non si placa il mio furore
Per mendace e vile accento.
L' arme impugna, ed al cimento
Scendi meco, o traditor.

ALVARO

Se i rimorsi, il pianto omai
Non vi parlano per me,
Qual nessun mi vide mai,
Io mi prostro al vostro piè. (*eseguisce*)

CARLO

Ah la macchia del tuo stemma
Or provasti con quest' atto!

ALVARO

(*balzando in piedi furente*)

Desso splende più che gemma...

CARLO

Sangue il tinge di mulatto.

ALVARO

(*non potendo più frenarsi*)

Per la gola voi mentite...
A me un brando... (*glielo strappa di mano*)
Un brando... Uscite.

CARLO

Finalmente!... (*avviandosi*)

ALVARO (*ricomponendosi*)

No... l' inferno
Non trionfi... Va, riparti... (*getta la spada*)

CARLO

Ti fai dunque di me scherno?...
S'ora meco misurarti,
O vigliacco, non hai core,
Ti consacro al disonore...
(*gli dà uno schiaffo*)

ALVARO

Ah segnasti la tua sorte! (*furente*)
Morte a entrambi... (*raccogliendo la spada*)

CARLO

A entrambi morte.

a 2

Paga l'ira alfin sarà,
Te l' inferno ingoierà.
(*Escono correndo dalla sinistra*)

SCENA VI.

Valle fra rupi inaccessibili, attraversata da un ruscello. Nel fondo a sinistra dello spettatore è una grotta con porta praticabile, e sopra una campana che si potrà suonare dall'interno. È il tramonto. La scena si oscura lentamente; la luna apparisce splendidissima.

Donna LEONORA *pallida, sfigurata, esce dalla grotta agitatissima.*

Pace, pace, mio Dio, cruda sventura
M' astringe, ahimè, a languir;
Come il dì primo da tant' anni dura
Profondo il mio soffrir. –
L'amai, gli è ver!... ma di beltà e valore
Cotanto Iddio l'ornò,
Che l'amo ancor, nè togliermi dal core
L' immagine saprò.
Fatalità!... fatalità!... un delitto
Disgiunti n' ha quaggiù!...
Alvaro, io t'amo, e su nel cielo è scritto:
Non ti vedrò mai più!
Oh Dio, Dio fa ch'io muoja; chè la calma
Può darmi morte sol.
Invan la pace qui sperò quest' alma
In preda a lungo duol.

(va ad un sasso. ove sono alcune provigioni deposte dal padre Guardiano)

Misero pane... a prolungarmi vieni
La sconsolata vita... Ma chi giunge?
Profanare chi ardisce il sacro loco?
Maledizione!... Maledizione!...

(torna rapidamente alla grotta, e vi si rinchiude)

SCENA VII.

Si ode dentro la scena un cozzar di spade.

CARLO (*dall' interno*)

Io muojo!... Confession!... l'alma salvate.

ALVARO

(*entra in scena colla spada sguainata*)

È questo ancor sangue d'un Vargas...

CARLO

(*sempre dall' interno*)

Padre...

Confession...

ALVARO

Maledetto io son; ma è presso
Un eremita... (*corre alla grotta e batte alla porta*)
A confortar correte
Un uom che muor...

LEONORA (*dall'interno*)

Nol posso.

ALVARO

(*batte con più forza*)

È d'uopo.

LEONORA

(*dall' interno suonando la campana*)

Ajuto! Ajuto!

ALVARO

Deh venite.

SCENA VIII.

Detto e LEONORA *che si presenta sulla porta.*

LEONORA

Temerarii, del ciel l'ira fuggite!

ALVARO

Una donna! qual voce... ah no... uno spettro...

LEONORA

(riconoscendo Don Alvaro)

Che miro?

ALVARO

Tu... Leonora...

LEONORA

Egli è ben desso... *(avvicinandosi ad Alvaro)*
Io ti riveggo ancora...

ALVARO

Lungi... lungi da me... queste mie mani
Grondano sangue... Indietro!

LEONORA

Che mai parli?

ALVARO *(accennando)*

Là giace spento un uom...

LEONORA

Tu l'uccidesti?

ALVARO

Tutto tentai per evitar la pugna.
Chiusi i miei dì nel chiostro.
Ei mi raggiunse... m' insultò... l'uccisi.

LEONORA

Ed era?...

ALVARO

Tuo fratello!

LEONORA

Gran Dio! *(corre ansante verso il bosco)*

ALVARO

Destino avverso·
Come a scherno mi prendi!..
Vive Leonora e ritrovarla deggio
Or che versai di suo fratello il sangue.

LEONORA

(dall'interno, mette un grido)

Ah!...

ALVARO

Qual grido!... che avvenne?...

SCENA IX.

LEONORA *ferita entra sostenuta dal* GUARDIANO, *e detto.*

ALVARO

Ella... ferita!..

LEONORA *(morente)*.

Nell'ora estrema perdonar non seppe...
E l'onta vendicò nel sangue mio.

ALVARO

E tu paga non eri
O vendetta di Dio!... Maledizione!...

GUARDIANO *(solenne)*

Non imprecare; umiliati
A lui ch'è giusto e santo...
Che adduce a eterni gaudii
Per una via di pianto...

D'ira e furor sacrilego
Non profferir parola,
Mentre quest'angiol vola
Al trono del Signor..

LEONORA

(con voce morente)

Sì, piangi... e prega.

ALVARO

Un reprobo,
Un maledetto io sono.
Flutto di sangue inalzasi
Fra noi...

LEONORA

Di Dio il perdono
Io ti prometto...

GUARDIANO

Próstrati!

LEONORA

Alvaro...

ALVARO

A quell'accento
Più non poss'io resistere...
(gettandosi ai piedi di Leonora)
Leonora, io son redento,
Dal ciel son perdonato!...

LEONORA e GUARDIANO.

Sia lode a te, Signor.

LEONORA *(ad Alvaro)*

Lieta or poss' io precederti
Alla promessa terra...
Là cesserà la guerra,
Santo l'amor sarà.

ALVARO

Tu mi condanni a vivere,
E mi abbandoni intanto!

Il reo, il reo soltanto
Dunque impunito andrà!

GUARDIANO

Santa del suo martirio
Ella al Signore ascenda,
E il suo morir ti apprenda
La fede e la pietà!

LEONORA

In ciel ti attendo, addio!...
Io ti precedo, Alvaro. (*muore*)

ALVARO

Morta!...

GUARDIANO

Salita a Dio!

(*Cala lentamente la tela.*)

Attenzione!!

FINE.

Platania. Matilde Bentivoglio
Poniatowski. Bonifazio de' Geremei
— Piero de' Medici
Ricci F. Corrado d'Altamura
— Estella
— Il Marito e l'Amante
Ricci L. Il Diavolo a quattro
Ricci (fratelli). Crispino e la Comare
Rossi Lauro. Il Domino nero
— La Figlia di Figaro
Rossini. Roberto Bruce
Sanelli. Il Fornaretto
— Gennaro Annese
— Gusmano
— Luisa Strozzi
— Piero di Vasco (Il Fornaretto)
— La Tradita
Secchi. La Fanciulla delle Asturie
Sinico. Marinella
— I Moschettieri
Thomas. Il Caïd
— Il Sogno d'una notte d'estate
Torriani. Carlo Magno
Vaccaj. Virginia
Verdi. Alzira
— Aroldo
Verdi. L'Assedio di Arlem
— Un Ballo in maschera
— La Battaglia di Legnano
— Don Carlo
— I Due Foscari
— Ernani
— Il Finto Stanislao
— La Forza del Destino
— Gerusalemme
— Giovanna d'Arco
— Giovanna de Guzman
— I Lombardi
— Luisa Miller
— Macbeth
— *Idem,* riformato
— Nabucodonosor
— Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)
— Rigoletto
— Simon Boccanegra
— Stiffelio
— La Traviata
— Il Trovatore
— I Vespri Siciliani
— Violetta (la Traviata)
— Viscardello (Rigoletto)
Villanis. Giuditta di Kent

(*Per le opere segnate coll'asterisco* (*) *la proprietà nel Regno d'Italia è limitata alle Provincie meridionali*)

Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

Bellini. Beatrice di Tenda
— I Capuleti e i Montecchi
— Norma
— Il Pirata
— I Puritani e i Cavalieri
— La Sonnambula
— La Straniera
Donizetti. L'Ajo nell'imbarazzo
— Anna Bolena
— Belisario
— Il Campanello
— *Detto,* con prosa
— L'Elisir d'amore
— Gemma di Vergy
— Lucia di Lammermoor
— Lucrezia Borgia
— Marino Faliero
— Parisina
— La Regina di Golconda
— Roberto Devereux
Mercadante. Il Bravo
— Il Giuramento
— La Vestale
Meyerbeer. Il Crociato in Egitto
Mozart. Don Giovanni
Ricci F. Le prigioni di Edimburgo
Ricci L. Avventura di Scaramuccia
— Chi dura vince
— I Due Sergenti
— Eran due or son tre o Gli Esposti
Rossini. L'Assedio di Corinto (*)
— Il Barbiere di Siviglia (*)
— La Cenerentola (*)
— La Gazza ladra (*)
— Guglielmo Tell (*)
— L'Italiana in Algeri (*)
— Matilde di Shabran (*)
— Mosè (*)
— Otello (*)
— La Pietra del Paragone (*)
— Semiramide (*)

(*) *Proprietà del M.° Rossini rappresentato in Italia dall'editore Ricordi.*

LA FORZA DEL DESTINO

OPERA DI

G. VERDI

Riduzione per Canto e Pianoforte.

NUOVA EDIZIONE

Atto I.

N. 1. Sinfonia (per Pianoforte).
» 2. Introduzione-Scena.
» 3. Rec. e Romanza di Leonora (S.)
» 4. Scena e Duetto - Leonora e D. Alvaro (S. e T.)
» 5. Scena-Finale I.

Atto II.

» 6. Coro-Ballabile.
» 7. Scena.
» 8. Rec. e Canzone di Preziosilla (MS.)
» 9. Preghiera (S., MS., T., Br., B. e Coro.)
» 10. Scena.
» 11. Ballata di D. Carlo (Br.)
» 12. Scena, Coro e ripresa della Danza.
» 13. Aria di Leonora (S.)
» 14. Scena.
» 15. Scena e Duetto - Leonora e P. Guardiano (S. e B.)
» 16. Finale II.

Atto III.

» 17. Scena e Romanza di D. Alvaro (T.)
» 18. Scena e Duettino - D. Alvaro e D. Carlo (T. e Br.)
N. 19. Scena e Battaglia.
» 20. Scena e Duettino - D. Alvaro e D. Carlo (T. e Br.)
» 21. Scena ed Aria di D. Carlo (Br.)
» 22. Ronda.
» 23. Scena e Duetto - D. Alvaro e D. Carlo (T. e Br.)
» 24. Coro e Strofe di Preziosilla (MS.)
» 25. Scena ed Arietta-Sortita del Rivendugliolo (T.)
» 26. Coro.
» 27. Coro-Tarantella.
» 28. Predica di Fra Melitone (Br.)
» 29. Rataplan - Finale II. (MS.) - Preziosilla con Cori.

Atto IV.

» 30. Coro ed Aria buffa di Fra Melitone (Br.)
» 31. Scena e Duetto - Fra Melitone e P. Guardiano (Br. e B.)
» 32. Scena.
» 33. Scena e Duetto - D. Alvaro e Don Carlo (T. e Br.)
» 34. Melodia di Leonora (S.)
» 35. Scena e Terzetto finale - Leonora, D. Alvaro e P. Guardiano. (S., T. e B.)

Varii pezzi ridotti senza cori e pertichini e trasportati per diverse voci.

OPERA COMPLETA

Canto e Pianoforte - *formato grande.* — Canto e Pianoforte - *piccolo formato.*
Pianoforte solo - *formato grande.*
Pianoforte solo, stile facile - *piccolo formato.*
Pianoforte a quattro mani. — Pianoforte e Violino.
Violino solo. — Due Violini.

Trascrizioni, Fantasie, ecc., per Pianoforte ed altri strumenti, di *Billema, Bonamici, Cerimele, Beyer, De Meglio, Fahrbach, Fasanotti, Fumagalli, Golinelli, Ketterer, Menozzi, Perny, Rivetta, Serrao, Wolff, ecc.*